

66**CRONACHE
MARZIANE**SCELTE DA
MATTEO TONELLI*L'incenso profuma troppo
e disturba i passanti, multa di 108,58 euro
a un negozio di Treviso*

IL GAZZETTINO QUOTIDIANO DEL TRIVENETO

**BIORITMI**

CLAUDIA ARLETTI

bioritmi@repubblica.it

Onorate le madri e restate guardinghi

Magari non regalatela per la festa della mamma, che comunque per fortuna di noi tutte è ancora ben lontana. Arriva infatti in libreria una raccolta di undici racconti disturbanti, *Onoralamadre*, della casa editrice piacentina Low che per statuto fa scelte imprevedibili e un po' periferiche, e qui



■ In libreria

Onoralamadre. Storia dal Paese ricco di madri e povero di figli, a cura di Barbara Belzini (Low, 168 pagine, 16 euro)

si è inventata un sottotitolo intrigante, *Storie dal Paese ricco di madri e povero di figli*. Non sono donne tutte bacetti e torte di mele, le protagoniste. Per esempio, ritratta da Francesca Manfredi, una vuole a ogni costo disfarsi del bambino in pancia, fuori tempo massimo, fuori da tutto, dicendo bugie a se stessa e al mondo. Ivano Porpora racconta invece la madre prostituta, che dalla finestra indica al figlio maschio la moltitudine dei maschi di passaggio: *te ne accorgi o no che ci sono solo uomini a questo mondo di bestie?* La performer Chiara Bersani nell'*Estinzione degli elefanti* descrive invece la maternità

desiderata e difficile del corpo non conforme, e la riluttanza del medico, costretto a dire di sì, è possibile. *Quella madre non sono io*, di Alessandra Carnaroli, trasforma in poesia l'orrore di una vicenda il cui ricordo ci perseguita (la bambina lasciata morire di fame e di sete a Milano nel 2022), e chiude così questa parata inquieta, buona per tutte le occasioni, tranne una.

© riproduzione riservata

**festival
della letteratura di
viaggio**

Dalle colonie a Corto Maltese

La nostra storia coloniale, la nuova avventura di Corto Maltese, gli incontri per i piccoli, i corsi per fare i podcast, la vita dei travel toker... A Roma fino al 5 ottobre il Festival della letteratura di viaggio.



La criminalità albanese

Nascono contrabbandieri, diventano prima picchiatori al soldo della criminalità e poi protagonisti del narcotraffico. L'iter della mafia albanese in Italia lo racconta Nello Trocchia in *Invincibili* (Rizzoli, 269 pagine, 18 euro).

**NOI E GLI ALTRI**

ANTONELLA BARINA

C'è chi insegna ai giovani la cultura del disarmo

Si ripercorre la storia di Hiroshima e Nagasaki e si ricostruisce il ruolo degli scienziati nella creazione della bomba atomica. Ma si ascoltano anche le testimonianze dirette degli hibakusha e i sopravvissuti all'apocalisse. Si denunciano i rischi di una sicurezza basata sulla deterrenza e si esplora la via che ha portato al Trattato sulla proibizione delle armi nucleari promosso dall'Onu. Sono molte le sfaccettature della mostra itinerante *Senzatomica*, organizzata dalla Fondazione Be The Hope, aperta a Palazzo Savelli di Albano Laziale dal 18 al 27 ottobre e che le scuole possono richiedere in formato compact, adatto a spazi più ridotti (scuole@senzatomica.it).

Ma questa è solo una delle tante iniziative sostenute dai fondi dell'8xmille dell'Istituto buddista Soka Gakkai, che da sempre pone l'educazione alla Pace al centro della propria mission. All'Istituto si deve anche *Libro delle ombre*, docufilm realizzato con l'Università Iuliana di Milano per l'80° anniversario di Hiroshima, che a breve sarà proiettato in atenei, scuole e cinema di varie città. E si deve Peace Studies, il primo dottorato in Italia su questo tema, promosso dalla Rete delle università per la Pace con capofila la Sapienza di Roma. Così come il portale Pace in movimento, il più grande archivio digitale della storia del pacifismo in Italia, avviato da Arci nazionale, renderà accessibile a tutti la ricchezza di questa nostra tradizione. Sta diventando sempre più urgente sensibilizzare i giovani alla cultura del disarmo. L'Italia non ha mai firmato il Trattato Onu e con le bombe atomiche Usa, ottanta volte più potenti di quella di Hiroshima, rimane il Paese Ue che schiera il maggior numero di ordigni nucleari.

© riproduzione riservata